



## CITTÀ DI SESTO SAN GIOVANNI

MEDAGLIA D'ORO AL VALOR MILITARE

### Settore Socio Educativo

## AVVISO PUBBLICO PER LA PRESENTAZIONE DI DOMANDE PER INTERVENTI A FAVORE DI PERSONE DISABILI GRAVI PRIVE DEL SOSTEGNO FAMILIARE "DOPO DI NOI" LEGGE N. 112/2016

Il presente Avviso è rivolto a persone con necessità di sostegno intensivo che attraverso la costruzione di progetti individualizzati, della durata di almeno 2 anni, sono orientate verso l'autonomia e l'uscita dal nucleo familiare di origine anche mediante soggiorni temporanei al di fuori del contesto familiare. L'obiettivo è quello di garantire la massima autonomia e indipendenza delle persone con necessità di sostegno intensivo, non determinata dal naturale invecchiamento o da patologie connesse alla senilità, prive di sostegno familiare in quanto mancanti di entrambi i genitori o perché gli stessi non sono in grado di fornire l'adeguato sostegno genitoriale, nonché in vista del venir meno del sostegno familiare, attraverso la progressiva presa in carico della persona interessata già durante l'esistenza in vita dei genitori. Tali interventi, volti anche ad evitare l'istituzionalizzazione, saranno progettati con il coinvolgimento dei soggetti interessati e nel rispetto della volontà delle persone con necessità di sostegno intensivo, ove possibile dei loro genitori o di chi ne tutela gli interessi.

Il presente avviso, inoltre, è finalizzato a sostenere interventi di realizzazione di innovative soluzioni alloggiative con possibile pagamento degli oneri di locazione, spese condominiali, ristrutturazione e messa in opera degli impianti e delle attrezzature. In merito al contributo per locazione e spese condominiali possono accedere al contributo esclusivamente i disabili gravi residente presso forme di residenzialità autogestita o soluzioni di Cohousing/Housing.

Il presente avviso è redatto secondo le indicazioni contenute nella DGR n. 2912 del 05/08/2024 "L. N. 112/2016 - Piano regionale Dopo di Noi. Programma operativo regionale per la realizzazione degli interventi a favore di persone con disabilità grave, come definita dall'art. 3 comma 3 della L. 104/1992, prive del sostegno familiare - Risorse annualità 2023".

Con Decreto n. 16163 del 28/10/2024 della Direzione Generale Famiglia, Solidarietà Sociale, Disabilità e Pari Opportunità vengono assegnati all'Ambito di Sesto San Giovanni 154.832,00 euro di cui 32.174,00 **vincolati alle nuove attivazioni**; la restante quota è finalizzata a sostenere le progettazioni già in corso.

Le Linee Operative per utilizzo del fondo sono state redatte dall'Ambito nel mese di dicembre del 2024.

### Art. 1 - Destinatari

**a)** Possono accedere agli interventi di tipo gestionale persone con necessità di sostegno intensivo, non determinata dal naturale invecchiamento o da patologie connesse alla senilità, che alla data della presentazione della domanda siano in possesso dei seguenti requisiti:

- di norma maggiorenni;
- certificazione di disabilità grave, riconosciuta ai sensi dell'art. 3 comma 3 della legge 104/92 (accertata nelle modalità indicate all'art. 4 della medesima legge);
- essere residenti nei Comuni di Sesto San Giovanni e Cologno Monzese;

- prive del sostegno familiare in quanto mancanti di entrambi i genitori, in quanto i genitori non sono in grado di fornire l'adeguato sostegno genitoriale ovvero si considera la prospettiva del venir meno del sostegno familiare.

Possono accedervi anche persone con necessità di sostegno intensivo grave, per le quali sono comunque accertate, tramite la valutazione multidimensionale, le esigenze progettuali della persona in particolare dell'abitare al di fuori della famiglia di origine e l'idoneità agli interventi definiti nei punti seguenti:

- in possesso di risorse economiche e/o con genitori ancora in grado di garantire il sostegno genitoriale;
- già inserite in strutture residenziali per le quali emerga una necessità di rivalutazione delle condizioni abitative (percorso di deistituzionalizzazione).

Per i beneficiari che intendono avviare progetti di accompagnamento propedeutici all'emancipazione dai genitori e/o dai servizi residenziali ovvero progetti di vita in coabitazione compatibili con le tipologie di intervento oggetto del presente programma, ma presentino un quadro di natura clinica o disturbi del comportamento ad elevata o elevatissima intensità di sostegno, sarà necessario effettuare puntuali e specifiche verifiche in sede di valutazione multidimensionale e di costruzione del progetto individuale. L'Ambito territoriale, in caso di richieste da parte di persone con le condizioni sopra descritte, con il coinvolgimento degli operatori e/o dei servizi già impegnati a sostegno di dette persone, deve garantire l'appropriatezza ed intensità dei sostegni formali e informali necessari a assicurare il benessere della persona ed il miglioramento della sua qualità della vita, tenuto conto anche di eventuali modelli di intervento o di organizzazione dei sostegni già sperimentati nell'ambito di analoghe progettualità Dopo di Noi con esiti favorevoli in termini di benessere personale e di sostenibilità degli interventi.

A tal fine, per l'ammissibilità ai sostegni Dopo di Noi di persone con che presentino punteggi ADL/IADL e SIDI compatibili con elevate necessità di sostegno, la valutazione effettuata dalle équipe pluriprofessionali delle ASST con l'assistente sociale dei Comuni è fatta d'intesa con l'Ente erogatore che già supporta la persona e/o prenderà in carico la stessa. Tale valutazione individua le prestazioni necessarie e la compatibilità delle stesse con gli interventi Dopo di Noi, in una logica di appropriatezza ed efficacia della presa in carico.

Pertanto, nel caso di istanze provenienti da persone che presentino comportamenti auto/etero aggressivi ovvero condizioni di natura clinica e comportamentale complesse, sarà cura dell'Ambito Territoriale prevedere il coinvolgimento diretto in sede di valutazione multidimensionale e di elaborazione del progetto individuale degli operatori e/o dei referenti dei servizi già impegnati a sostegno di dette persone. Nell'ambito dei progetti di avviamento all'autonomia e dei progetti di co-abitazione previsti dal presente programma che coinvolgano tali persone, sarà cura e responsabilità dell'ente gestore, nell'ambito delle risorse definite ed assegnate nel budget di progetto, garantire i necessari ed appropriati sostegni per tutta la durata del progetto.

Nel rispetto dei criteri stabiliti dalla Legge 112 l'accesso ai sostegni del Fondo Dopo di Noi è prioritariamente garantito alle persone con necessità di sostegno intensivo prive del sostegno familiare in base alla necessità di maggiore urgenza (art. 4, c. 2) di tali sostegni, valutata in base a:

- limitazioni dell'autonomia;
- sostegni che la famiglia è in grado di fornire in termini di assistenza/accudimento e di sollecitazione della vita di relazione e garantire una buona relazione interpersonale;
- condizione abitativa e ambientale (ad es. spazi adeguati per i componenti della famiglia, condizioni igieniche adeguate, condizioni strutturali adeguate, servizi igienici adeguati, barriere architettoniche – interne ed esterne all'alloggio, abitazione isolata, ecc.);
- condizioni economiche della persona con disabilità e della sua famiglia.



## CITTÀ DI SESTO SAN GIOVANNI

MEDAGLIA D'ORO AL VALOR MILITARE

Successivamente a tale valutazione sono date le seguenti priorità d'accesso (art. 4, c. 3):

1. persone con necessità di sostegno intensivo mancanti di entrambi i genitori, con priorità ai disabili privi di risorse economiche reddituali e patrimoniali, che non siano i trattamenti percepiti in ragione della condizione di disabilità;
2. persone con necessità di sostegno intensivo i cui genitori, per ragioni connesse all'età ovvero alla propria situazione di disabilità, non sono più nella condizione di continuare a garantire loro nel futuro prossimo il sostegno genitoriale necessario ad una vita dignitosa;
3. persone con necessità di sostegno intensivo, inserite in strutture residenziali dalle caratteristiche molto lontane da quelle previste dal Decreto sopra richiamato (Gruppi appartamento e soluzioni di Cohousing riproducenti le condizioni abitative e relazionali della casa familiare e con capacità ricettiva fino a 5 p.l.);
4. persone con necessità di sostegno intensivo in possesso di risorse economiche e/o con genitori ancora in grado di garantire il sostegno genitoriale, per le quali è comunque emersa la necessità di esigenze abitative extra-familiari e l'idoneità per gli interventi di cui alla Legge n. 112/2016.

Il Decreto introduce ulteriori criteri di priorità differenziati per tipologia di intervento come dettagliato nei paragrafi successivi. Si precisa inoltre che gli interventi volti al riutilizzo di patrimoni resi disponibili dai familiari o da reti associative di familiari di persone con necessità di sostegno intensivo in loro favore per le finalità di cui al Decreto Ministeriale sono realizzati indipendentemente dalle priorità sopra declinate.

**b)** Possono accedere agli interventi di ristrutturazione dell'abitazione (Interventi strutturali):

- famiglie o persone con necessità di sostegno intensivo che mettono a disposizione la propria abitazione per la realizzazione di soluzioni alloggiative previste dal D.M.;
- reti associative di famigliari;
- ente pubblico;
- ente privato no profit ONLUS.

L'abitazione oggetto dell'intervento di ristrutturazione dovrà essere destinata ad attività quali Gruppo appartamento, housing/cohousing per un periodo non inferiore ai 10 anni.

Possono accedere al sostegno del canone di locazione e spese condominiali persone con necessità di sostegno intensivo residenti in soluzioni abitative coerenti con quanto indicato nel D.M.

### **Art. 2 – Aree di intervento e tipologia di attività**

Le risorse assegnate all'Ambito sono finalizzate a finanziare, come indicato nella DGR n. 275 del 15/05/2023, interventi riconducibili a due aree:

#### **AREA A) INTERVENTI DI TIPO GESTIONALE:**

1. percorsi di accompagnamento all'autonomia;
2. supporto alla residenzialità;
3. ricoveri di pronto intervento e sollievo.

## **AREA B) INTERVENTI DI TIPO INFRASTRUTTURALE:**

1. sostegno del canone di locazione/spese condominiali/utenze
2. spese per adeguamenti per la fruibilità dell'ambiente domestico

<b>AREA A - INTERVENTI DI TIPO GESTIONALE</b>
---

Gli interventi di tipo gestionale sono riconducibili a 3 distinte fattispecie:

### **1) ACCOMPAGNAMENTO ALL'AUTONOMIA**

In quest'area progettuale rientra un insieme di azioni, a forte rilevanza educativa, tesa a promuovere l'autodeterminazione e la consapevolezza necessarie per sostenere la scelta di avviare un percorso graduale di distacco e separazione dai genitori e/o dai servizi residenziali, per intraprendere un percorso di vita adulta indipendente.

Tale percorso di accompagnamento all'autonomia non può che strutturarsi come processo graduale costruito per fasi successive che interessano la persona con disabilità ed il suo contesto di vita, caratterizzato da un insieme eterogeneo di soggetti:

- la persona con disabilità, per aiutarla a sviluppare e consolidare la possibilità di autodeterminarsi (possibilità di scegliere e di indicare le proprie preferenze), per aiutarla ad acquisire una soggettività adulta (la rappresentazione di sé come persona che deve essere rispettata e riconosciuta nelle sue scelte e preferenze ma che deve anche confrontarsi con una serie di responsabilità e di impegni da rispettare non solo rispetto alla scelta della coabitazione ma anche nei vari contesti della vita quotidiana), per aiutarla ad acquisire competenze e capacità della vita adulta (saper fare);
- la famiglia, per "accompagnarla" nella presa di coscienza che il percorso di emancipazione del proprio congiunto dalla vita con i genitori e/o nei servizi residenziali costituisce un percorso di adultità fisiologico e proprio della condizione umana e per tali ragioni necessita di essere pensato e progettato mediante gli opportuni sostegni;
- i Servizi residenziali diurni (CDD, CSE, SFA...) chiamati ad accompagnare e sostenere, attraverso azioni mirate, il pieno sviluppo del Progetto Individuale, l'emancipazione e la crescita della persona anche attraverso gli interventi del presente programma;
- il contesto di vita comunitario costituito soprattutto dalle relazioni tra le persone con disabilità ed i luoghi di vita della comunità.

Gli interventi in quest'area accompagnano a riconoscere le possibilità di sviluppo personale in età adulta ed i sostegni necessari per poter realizzare un progetto di vita emancipandosi dai familiari e/o dai servizi residenziali, attraverso l'opportunità di sperimentarsi in situazioni concrete (es. palestra autonomia...) e durante periodi di "distacco" dalla famiglia (es. giornate consecutive in autonomia). Tali interventi possono altresì essere introdotti per favorire percorsi di de-istituzionalizzazione di persone con grave disabilità inserite in servizi residenziali con caratteristiche differenti dalle condizioni di vita familiare da perseguire in coerenza con il dettato della Legge 112.

Il percorso di accompagnamento all'autonomia si ritiene compiuto allorché si concretizzerà in una delle diverse forme di "vivere in autonomia".

Fermo restando quanto sopra definito in termini di destinatari e priorità di accesso, considerando la platea dei potenziali beneficiari persone con grave disabilità, si indicano di seguito le priorità persone con età compresa nel cluster 18/55 anni, con ulteriore priorità a quelle nella fascia 26/45 anni.

Nel Progetto Individuale dovrà essere indicata, oltre agli interventi e ai sostegni, anche la durata del percorso di emancipazione e le relative fasi di programmazione.

Le progettualità relative a quest'area di sostanziano in due strumenti:



## CITTÀ DI SESTO SAN GIOVANNI

MEDAGLIA D'ORO AL VALOR MILITARE

### VOUCHER ACCOMPAGNAMENTO ALL'AUTONOMIA

È un voucher pro capite per promuovere percorsi finalizzati all'emancipazione dal contesto familiare (o alla de-istituzionalizzazione). Esso è utilizzato per:

- Acquisire AUTODETERMINAZIONE, consapevolezza di sé e consolidare il proprio benessere emozionale:
  - avere cura di sé;
  - vivere in maniera autonoma nel proprio contesto di vita;
  - migliorare e consolidare il senso di autostima e senso di responsabilità delle proprie azioni;
  - organizzare il proprio tempo;
  - intessere relazioni sociali
  
- Acquisire/riacquisire una percezione di sé come persona adulta per emanciparsi dalla famiglia e/o dal servizio residenziale:
  - apprendimento/riapprendimento di abilità specifiche quali ad esempio: cucinare, tenere in ordine la casa, manifestare le proprie preferenze e le proprie scelte in relazione all'organizzazione dei tempi, degli spazi e dei luoghi di vita;
  - riconoscimento e rispetto delle regole di vita comunitaria e sociali.
  
- Rivalutare le proprie abitudini rispetto alla partecipazione sociale con particolare riferimento alle opportunità di occupazione:
  - sviluppo/potenziamento delle competenze;
  - manifestazione delle proprie preferenze rispetto agli ambiti di occupazione individuabili.
  
- Interventi sui fattori ambientali che possano essere facilitatori per la buona attuazione del Progetto Individuale:
  - nel contesto abitativo;
  - nel contesto sociale di vita;
  - nel contesto lavorativo.

È destinato a sostenere il complesso delle persone disabili gravi frequentanti o meno i servizi diurni per disabili (SFA, CSE, CDD) per sperimentare:

- accoglienza in "alloggi palestra" e/o altre formule residenziali, con priorità per quelle con i requisiti previsti dal DM per sperimentare le proprie abilità al di fuori dal contesto d'origine;
- esperienze di soggiorni extrafamiliari per sperimentare l'allontanamento dal contesto d'origine;
- esperienze di tirocinio socializzante in ambiente lavorativo/occupazionale finalizzate a sostenere possibili percorsi di inserimento lavorativo.

Il Voucher non può finanziare le frequenze ordinarie di SFA, CSE, CDD né esclusivamente i soggiorni di vacanza.

## VOUCHER DURANTE NOI:

È un voucher annuale propedeutico all'attivazione e/o mantenimento del percorso di emancipazione, finalizzato ad assicurare specifiche attività di sostegno al contesto familiare (genitori/caregiver/altri familiari) per:

- consulenza/informazione sui bisogni e le aspettative della persona con disabilità;
- sostegno alle relazioni familiari sia attraverso interventi alla singola famiglia, sia attraverso attività di mutuo aiuto;
- sostegno/accompagnamento alla scelta di una vita autonoma del proprio figlio (distacco/uscita dal nucleo di origine).

Tale voucher può essere erogato singolarmente una sola volta e successivamente può essere attivato solo ad integrazione del voucher per l'accompagnamento all'autonomia.

\*\*\*\*

Il percorso di accompagnamento all'autonomia si **sviluppa in più fasi** e prevede l'incremento delle risorse proporzionate alla intensità degli interventi:

- Prima fase o fase di avvio della durata massima di 2 anni: prevede l'erogazione di un voucher per l'autonomia che può essere incrementato con il voucher durante noi per l'accompagnamento familiare. Il Budget complessivo della prima fase è pari a € 3.500,00 incrementato del voucher durante noi di € 600,00. Questa fase non è ripetibile.
- Seconda fase o fase intermedia eventualmente prorogabile per una seconda edizione: prevede l'erogazione di un voucher per l'autonomia sino a € 3.500,00 che può essere incrementato con il voucher durante noi fino a € 600,00 per l'accompagnamento familiare. Per l'accesso a questa fase è fondamentale far sperimentare ai co-residenti più distacchi temporanei e per più giornate consecutive, in un contesto di civile abitazione.
- Terza fase o fase conclusiva eventualmente prorogabile per una seconda edizione: prevede l'erogazione di un voucher annuale sino a € 4.800,00 che può essere incrementato con il voucher durante noi fino a € 800,00 per l'accompagnamento familiare. In questa fase deve essere previsto il passaggio di abitazione ed attività di sostegno da un alloggio palestra generico ad una sede abitativa individuata, per la conseguente formalizzazione dell'avvio di una delle forme residenziali previste dalle Legge 112.

Per il passaggio alla seconda e alla terza fase, non dovrà essere presentata una nuova domanda di accesso; sarà necessario invece acquisire la volontà dell'interessato a proseguire la progettualità intrapresa, attraverso una sua dichiarazione scritta, oltre che una relazione di monitoraggio, comprendente l'aggiornamento del progetto, da valutare in sede di UVM.

In termini di efficacia dei percorsi, le esperienze avvengono prioritariamente in *giorni di routine* e non solo nei week end, affinché le stesse corrispondano realmente al "tempo di vita e non di vacanza" e siano vissute nella propria quotidianità. Rilevante in questo senso anche il collegamento con la programmazione dei Servizi diurni per facilitare la pianificazione della giornata fra attività presso il centro e la sperimentazione dell'abitare in autonomia.

## 2) SUPPORTO ALLA RESIDENZIALITA'

Gli interventi in quest'area sono indirizzati a sostenere le persone con necessità di sostegno intensivo prive del sostegno familiare, oppure coinvolte in percorsi di de-istituzionalizzazione, presso le forme di residenzialità previste dal DM all'art. 3, c. 4 (Gruppi appartamento e soluzioni di Cohousing/Housing).



## CITTÀ DI SESTO SAN GIOVANNI

MEDAGLIA D'ORO AL VALOR MILITARE

Tali soluzioni promuovono percorsi dell'abitare in autonomia che non esauriscano la loro funzione al mero sostegno ed accudimento abitativo, ma devono garantire la realizzazione di percorsi di vita orientati all'inclusione sociale ed alla progressiva riduzione della dipendenza esclusiva dei co-residenti dai servizi speciali e dalle famiglie di origine.

Esse, pertanto, dovranno caratterizzarsi quanto più possibile come esperienze di coabitazione, capaci di attivare sostegni comunitari, anche informali, integrando la loro funzione di sostegno con i "supporti" garantiti dalla rete diventando altresì promotori di progetti di emancipazione.

L'inclusione sociale costituisce quindi un elemento fondamentale dei progetti di vita che si realizzeranno in tali contesti abitativi, affinché le persone vivano attivamente il proprio contesto cittadino e collaborino quanto più possibile alla creazione di un benessere culturale e sociale condiviso, contrastando le barriere che ancora determinano il rischio di processi di esclusione ed isolamento sociale.

I percorsi residenziali sono finalizzati a sostenere i percorsi di emancipazione salvaguardando i legami familiari e amicali delle persone coinvolte; le diverse forme abitative, qualora garantite da un ente gestore, dovranno quindi garantire modelli aperti che favoriscano il mantenimento delle relazioni con i propri congiunti e affini, secondo le scelte delle persone stesse.

In questo senso, il budget del progetto complessivo di residenzialità è costruito tenendo conto di tutte le risorse derivanti dal Fondo Dopo di Noi e dalle risorse (almeno il 30%) messe a disposizione dal Comune, dalla persona e liberamente dalla famiglia. Le risorse di altre misure regionali, nazionali e/o comunitarie (a titolo esemplificativo e non esaustivo FNA, FSE-plus, PNRR, ...) concorrono alla costruzione del budget a sostegno del progetto individuale per interventi diversi da quelli finanziati con il presente provvedimento.

Le **SOLUZIONI RESIDENZIALI** sono:

<b>Gruppi appartamento</b>	<b>Cohousing/housing</b>	<b>Comunità alloggio sociali</b>
residenzialità/appartamento in cui convivono da 2 fino ad un massimo di 5 persone disabili. Rientrano in tale tipologia: <ul style="list-style-type: none"><li>– <u>Gruppo appartamento gestito da un Ente</u> pubblico o privato che assicura i servizi alberghieri, educativi e di assistenza;</li><li>– <u>Gruppo appartamento autogestito</u> in cui convivono persone con disabilità autogestendosi i servizi alberghieri, educativi e di assistenza anche mediante il ricorso a personale assunto direttamente oppure tramite fornitori di sostegno esterni.</li></ul>	nella sua accezione originaria fa riferimento a insediamenti abitativi composti da abitazioni private corredate da spazi destinati all'uso comune e alla condivisione tra i diversi residenti (cohabiters). Tra i servizi di uso comune vi possono essere ampie cucine, locali lavanderia, spazi per gli ospiti, laboratori per il fai da te, spazi gioco per i bambini, palestra, piscina, internet-café, biblioteca, car sharing e altro. È possibile che il gestore assicuri alla persona disabile oltre all'alloggio anche servizi di natura alberghiera e/o di natura assistenziale e/o di natura educativo/animativa (anche attraverso l'impiego di residenti, cui viene assicurata una specifica remunerazione da parte del gestore stesso). Di norma tali soluzioni abitative prevedono la presenza da 2 a 5 posti letto.	vi convivono da 2 fino ad un massimo di 5 persone disabili e con i servizi alberghieri, educativi e di assistenza assicurati da Ente gestore, come forme di residenzialità qualificata per avviare un percorso che coerentemente con le finalità della Legge 112, possa poi trasformarsi in un percorso di vita Dopo di Noi all'interno di soluzioni alloggiative concepite come casa e non come struttura di servizio residenziale.

Vengono di seguito specificate le caratteristiche di ognuna delle 3 soluzioni residenziali:

### **GRUPPI APPARTAMENTO E SOLUZIONI DI COHOUSING/HOUSING:**

Hanno capacità ricettiva non superiore a 5 p.l. (incluso eventualmente 1 p.l. di pronto intervento/sollievo); in caso di ricettività più alta, in ogni caso non superiore a 10 p.l. (inclusi eventualmente 2 p.l. per pronto intervento/sollievo), deve esserci un'articolazione in moduli non superiori a 5 p.l.;

I requisiti strutturali sono i seguenti:

- sono quelli minimi previsti dalle norme per le case di civile abitazione;
- sono rispettate le misure di sicurezza e di prevenzione dei rischi;
- sono garantiti i requisiti per l'accessibilità e la mobilità interna;
- è promosso l'utilizzo di nuove tecnologie per migliorare l'autonomia delle persone disabili, in particolare di tipo domotico, assistivo, di ambient assisted living e di connettività sociale;
- gli spazi sono organizzati in maniera tale da riprodurre le condizioni abitative e relazionali della casa familiare (ad es. la persona disabile può utilizzare oggetti e mobili propri), garantendo spazi adeguati alla quotidianità e il tempo libero;
- gli spazi sono organizzati a tutela della riservatezza: le camere da letto sono preferibilmente singole.

Le residenzialità nella formula dei Gruppi appartamento gestiti da Ente gestore e delle soluzioni di Housing/Co-Housing, non sono Unità di Offerta standardizzate e devono funzionare ai sensi dell'art. 13, comma 1, lettera b) della l.r. n. 3/2008.

### **COMUNITÀ ALLOGGIO SOCIALI PER DISABILI (CA) e COMUNITÀ SOCIO SANITARIE PER DISABILI (CSS):**

Hanno capacità ricettiva fino a n. 5 p.l.; è necessario che le stesse siano separate dal resto delle unità di offerta standardizzate e non possono avere la contrattualizzazione con il SSN.

Tutti e 5 i p.l. devono essere destinati a progettualità Dopo di Noi e non sono prevedibili presenze con altre persone con disabilità, afferenti a percorsi ordinari delle Comunità Alloggio Sociali per disabili e Comunità Socio-Sanitarie per disabili.

Le strutture sopra richiamate (CA e CSS) potranno accogliere progettualità Dopo di Noi di carattere residenziale e quindi non di accompagnamento all'autonomia, quando si verificano le seguenti situazioni:

- l'ente gestore della comunità alloggio sociale intende avviare una progettualità che assicuri, in tempi definiti, l'evoluzione della struttura in una soluzione abitativa pienamente rispondente alle caratteristiche stabilite dalla Legge 112/2016 e quindi modificherà la sua definizione (da Comunità alloggio ad appartamento autorizzato come sperimentazione);
- la persona che avvia il progetto Dopo di Noi di carattere residenziale è già inserita nella comunità, e non vi è una prospettiva immediata di trasferimento in altra soluzione abitativa ex 112/2016;
- la situazione personale e familiare, magari a conclusione di un percorso di accompagnamento, sostiene un progetto Dopo di Noi residenziale, ma nel territorio di riferimento non sono disponibili nell'immediato risorse abitative ex 112/2016 e la Comunità è l'unica risorsa territoriale;
- nelle situazioni, come indicato nel presente provvedimento, per le quali è utile un periodo in una residenzialità qualificata per avviare il percorso di vita Dopo di Noi.

In ogni caso la **permanenza nella CA/CSS è temporanea** e finalizzata al raggiungimento, entro un tempo definito nel progetto, della piena realizzazione del Dopo di Noi in altre soluzioni residenziali.

Nell'ipotesi di deroga temporanea concessa per strutture residenziali con capacità ricettiva superiore a 5 posti letto e con impossibilità di sua articolazione in due moduli abitativi distinti, la residenzialità in via continuativa deve essere assicurata per non più di 5 ospiti per mantenere un





## CITTÀ DI SESTO SAN GIOVANNI

MEDAGLIA D'ORO AL VALOR MILITARE

profilo di coerenza con quanto normato dal DM del 23/11/2016 e dalla delibera regionale 6674/17. Tutti e 5 i p.l. devono essere destinati a progettualità Dopo di Noi e non sono prevedibili compresenze con altre persone con disabilità, afferenti a percorsi ordinari delle CSS.

Fermo restando quanto sopra definito in termini di destinatari e priorità di accesso, considerando la platea dei potenziali beneficiari, e premesso che tale sostegno si indirizza a persone accolte in via permanente, si indicano di seguito le priorità:

- persone già accolte, alla data di approvazione del presente provvedimento, nelle residenzialità oggetto del presente Programma, senza alcun limite di età;
- persone per cui si prevede il nuovo accesso alle residenzialità con le seguenti priorità: 1) indipendentemente dall'età, se per la persona disabile la famiglia ha avviato un percorso di messa a disposizione di proprio patrimonio immobiliare 2) in cluster d'età 45-64 anni.
- persone con valutazione ADL inferiore/uguale a 4, IADL inferiore/uguale a 7,5 o se provenienti da RSD/CSS, in classe Sidi 5.

\*\*\*\*

I **SOSTEGNI** si diversificano per tipologia di residenzialità e presenza o meno del supporto di un ente gestore:

- **Voucher:** Gruppo appartamento o Comunità alloggio "temporanea" con Ente gestore: quale contributo ai costi relativi alle prestazioni di assistenza tutelare e socioeducativa, nonché ai servizi generali assicurati dall'Ente gestore della residenza.
- **Contributo:** Gruppo appartamento per almeno 2 persone con disabilità che si autogestiscono: erogato alle persone disabili gravi che vivono in residenzialità;
- **Buono:** per persone che vivono in soluzioni di Cohousing/ Housing. Tale buono viene erogato in un contesto dove non esiste un Ente gestore, ma una sviluppata rete di assistenza anche di tipo volontaristica.

L'entità del contributo e del buono sopra individuati è calcolata sulla base delle spese sostenute per remunerare il/gli assistenti personali regolarmente assunti e servizi relativi ad assistenza tutelare/educativa o di natura sociale assicurati da terzi (escluso i costi relativi alla frequenza dei servizi diurni).

È definito un tetto massimo di spesa univoco per tutte e tre le tipologie di coabitazione a carico del Fondo DDN che, al netto di altre misure compatibili, è pari a 14.400,00 €/annui (corrispondente a 1.200,00 €/mese).

Inoltre, si specifica che la competenza amministrativa ed economica, in caso di interventi socioassistenziali o di inserimento successivo in altra tipologia d'offerta residenziale, rimane in carico al Comune di residenza della persona con disabilità all'atto dell'inserimento in alloggi di Dopo di noi.

**Per i progetti individuali in corso, non deve essere presentata all'Ambito una specifica istanza, ma sarà necessario acquisire la volontà dell'interessato di proseguire la progettualità intrapresa.**

### 3) INTERVENTI DI PERMANENZA TEMPORANEA IN SOLUZIONE ABITATIVA EXTRA-FAMILIARE - RICOVERI DI PRONTO INTERVENTO/SOLLIEVO

In caso di situazioni di emergenza (ad es. decesso o ricovero ospedaliero del caregiver familiare, ecc.) che possono fortemente pregiudicare i sostegni necessari alla persona con disabilità grave per una vita dignitosa al proprio domicilio e non si possa efficacemente provvedere con servizi di assistenza domiciliare per consentire il suo permanere nel suo contesto di vita, si può attivare il sostegno qui previsto.

In caso di sollievo (es. ruspate care, burn out caregiver, ecc.) il ricovero è attivabile solo in situazioni non programmate né programmabili.

E' previsto un contributo giornaliero pro capite fino ad € 100,00 per sostenere il costo della retta assistenziale - in caso di ricovero temporaneo e fino ad un massimo di n. 60 giorni - commisurato al reddito familiare e comunque per un importo non superiore all'80% del costo del ricovero.

I ricoveri temporanei devono realizzarsi presso le residenzialità stabilite dal Decreto ministeriale o se si verifica l'assenza di soluzioni abitative ad esse conformi, si provvede presso altre unità d'offerta residenziali per persone con disabilità (ad es. Comunità alloggio, Comunità alloggio Sociosanitaria, Residenza Sociosanitaria).

In caso di erogazione del Voucher per l'accompagnamento all'autonomia, la persona disabile grave accolta in pronto intervento può proseguire le attività previste.

Tale contributo non è riconosciuto nel caso di ricovero gratuito presso unità d'offerta sociosanitarie accreditate, così come previsto dalla normativa regionale vigente a favore di determinate tipologie di disabilità (es. persone con malattia del motoneurone, ivi compresa la Sclerosi Laterale Amiotrofica).

Non sono ritenute ammissibili:

- le istanze di sollievo temporaneo programmate;
- i soggiorni di vacanza;
- tutte le proposte temporanee a fini puramente educativi e ricreativi.

#### AREA B – INTERVENTI STRUTTURALI

Le risorse sono destinate:

- 1. alle spese per adeguamenti per la fruibilità dell'ambiente domestico** (domotica e/o riattamento degli alloggi e per la messa a norma degli impianti, la telesorveglianza o tele-assistenza) attraverso investimenti dei familiari o donazioni a Fondazioni o enti del terzo settore espressamente finalizzate e vincolate all'avvio di percorsi di vita in co-abitazione), spese per riattamento degli alloggi e per la messa a norma degli impianti, con particolare ma non esclusiva attenzione a strumenti di telesorveglianza o tele-assistenza.

Gli immobili/unità abitative oggetto degli interventi di cui al presente atto non possono essere distolti dalla destinazione per cui è stato presentato il progetto né alienati per un periodo di almeno 10 anni dalla data di assegnazione del contributo.

Il contributo non è erogabile alla singola persona per il proprio appartamento, eccezion fatta se essa mette a disposizione il proprio appartamento per dividerlo con altre persone (**residenzialità autogestita**).

Il Contributo copre fino ad un massimo di € 20.000,00 per unità immobiliare, non superiore al 70% del costo dell'intervento e, per lo stesso intervento, non possono essere richiesti altri contributi a carico di risorse nazionali/regionali.

Dietro motivata e documentata istanza, è possibile richiedere un nuovo contributo di € 50.000,00 solo qualora fosse necessario intervenire con ulteriori e diversi lavori rispetto a quelli già effettuati per sopraggiunte **esigenze del/i co-residente/i**.



## CITTÀ DI SESTO SAN GIOVANNI

MEDAGLIA D'ORO AL VALOR MILITARE

L'accesso al medesimo sostegno, per interventi diversi da quelli per i quali è stato erogato il primo contributo, potrà essere riconosciuto solo a seguito di una rivalutazione della progettualità da parte dell'Ambito e con proroga di ulteriori 5 anni del vincolo di destinazione.

Il sostegno per interventi strutturali non può comunque superare l'importo complessivo di € 70.000 ad unità immobiliare.

In caso di scarsità di risorse, sarà riconosciuta la priorità alle nuove domande.

**2. al canone di locazione, spese condominiali e utenze di soluzioni residenziali compatibili con quanto previsto dal DM all'art. 3, c, 4:** questo intervento è finalizzato a sostenere le persone disabili gravi prive del sostegno familiare, fermo restando quanto sopra definito in termini di destinatari e priorità di accesso, per contribuire agli oneri della locazione/spese condominiali/utenze (acqua, luce, gas).

➤ **Contributo mensile fino a € 500,00 per unità abitativa** a sostegno del canone di locazione/utenze, comunque non superiore all'80% dei costi complessivi:

- **Compatibilità con altri interventi:**

- Sostegno "Spese condominiali" del presente Programma
- Sostegno "Ristrutturazione" del presente Programma
- Sostegno "Residenzialità autogestita" da persone con disabilità
- Sostegno "soluzioni in Cohousing/Housing" e Gruppo appartamento con Ente gestore

➤ **Contributo annuale fino ad un massimo di € 2.000,00 per unità abitativa** a sostegno delle spese condominiali, comunque non superiore all'80% del totale spese.

- **Compatibilità con altri interventi:**

- Sostegno "Canone locazione" del presente provvedimento
- Sostegno "Ristrutturazione"
- Sostegno "Residenzialità autogestita" da persone con disabilità
- Sostegno "soluzioni in Cohousing/Housing e Gruppo appartamento con ente gestore.

I contributi sopra-descritti sono destinati esclusivamente al sostegno delle soluzioni residenziali compatibili con quanto previsto dal DM all'art. 3, c, 4; sono quindi esclusi gli alloggi palestra.

### Art. 3 – Il processo valutativo

A seguito della presentazione della domanda (per le cui modalità si rimanda all'Art. 5 del presente Avviso), viene effettuata la verifica dei requisiti di accesso alle misure a cura dell'Ambito territoriale; in questa fase viene utilizzata un'apposita "scheda" identificativa dei dati personali, del contesto di vita della persona, dei servizi cui la persona afferisce e del quadro delle risorse economiche pubbliche e private investite a sostegno della persona al momento della presentazione della domanda integrata, se presente, dall'idea progettuale relativa all'accesso ai fondi delle diverse misure.

Si tratta di una prima verifica necessaria per accertare il possesso dei requisiti formali di accesso alle misure (età, certificazione di gravità, rete familiare di riferimento, presenza o meno di un'idea progettuale di emancipazione rispetto alla propria condizione di vita, servizi di riferimento attivi a

sostegno della persona, valutazione del quadro complessivo dei sostegni economici attivi a supporto della persona).

**Per i progetti individuali in corso, non deve essere presentata all'Ambito una specifica istanza, ma sarà necessario acquisire la volontà dell'interessato di proseguire la progettualità intrapresa.**

#### **Art. 4 – La valutazione multidimensionale ed il Progetto Individuale/di vita**

La **Valutazione Multidimensionale**, che è un passo successivo alla verifica dei requisiti di accesso alla misura, è effettuata in maniera integrata tra équipe pluriprofessionali delle Aziende Socio-Sanitarie Territoriali e assistenti sociali dei Comuni.

Essa si pone l'obiettivo di cogliere i bisogni e le aspettative della persona disabile grave nelle diverse dimensioni di vita (es. educazione/istruzione, inserimento lavorativo, vita sociale, ecc.), identificando i fattori contestuali che, rispetto alla condizione di disabilità della persona, rappresentano un ostacolo oppure sono facilitatori in quanto favoriscono, sostengono e valorizzano l'autonomia della persona disabile.

Si configura come un passo successivo alla verifica dei requisiti di accesso alla misura ed è effettuata in maniera integrata tra équipe pluriprofessionali delle Aziende Socio-Sanitarie Territoriali e assistenti sociali dei Comuni, avendo cura di:

- a)** analizzare, attraverso l'utilizzo di scale validate, a partire da ADL e IADL, le diverse dimensioni del funzionamento della persona con disabilità in relazione ai principali aspetti della qualità della vita con particolare riferimento alle seguenti aree:
  - cura della propria persona, inclusa la gestione di interventi terapeutici;
  - mobilità;
  - comunicazione ed altre attività cognitive;
  - attività strumentali e relazionali della vita quotidiana;
- b)** rilevare la condizione familiare, abitativa e ambientale. In particolare, sono oggetto di analisi: le dinamiche affettive e dei vissuti del contesto familiare; il contesto socio relazionale della persona con disabilità; le motivazioni e le attese sia personali sia del contesto familiare.
- c)** far emergere le aspettative ed i bisogni di emancipazione dal contesto familiare e/o dai servizi residenziali dell'interessato e dei congiunti, con particolare riferimento ai tempi del distacco, ad eventuali idee progettuali già prefigurate o in corso di prefigurazione, alle risorse ed ai supporti personali e organizzativi attivabili a tal fine, in un'ottica di co-progettazione.

La valutazione assume quindi una funzione propedeutica all'elaborazione del Progetto Individuale.

**Il Progetto Individuale** rappresenta lo strumento cardine per avviare il percorso di emancipazione della persona con disabilità adulta dalla famiglia di origine e/o dalla condizione di vita presso servizi residenziali, in un'ottica di de-istituzionalizzazione. In questi termini il Progetto Individuale, parte integrante di quanto stabilito dall'art.14 della Legge 328/2000, si orienta al Progetto di Vita – così come definito dalla L.r. n. 25/2022 e dal D.Lgs n. 62/2024 – finalizzato a determinare un cambiamento della prospettiva esistenziale della persona, attraverso la sua emancipazione.

Esso, pertanto, identificherà gli obiettivi generali finalizzati a realizzare in un tempo definibile il distacco e l'emancipazione, nonché gli obiettivi specifici per il miglioramento della qualità della vita dell'interessato, i sostegni attivabili, le risorse economiche necessarie per garantire la sua sostenibilità, definendo uno specifico Budget di Progetto Individuale e di gruppo (nel caso di progetti di vita che si realizzano all'interno di percorsi di co-abitazione).

Ai sensi dell'art. 14 della L. 328/2000, il Comune predisponde di intesa con ASST e con la persona interessata/famiglia il progetto individuale costruito sulla base degli esiti della valutazione multidimensionale. Alla stesura del PI concorrono tutti i soggetti della rete dei servizi coinvolti o attivabili su specifica progettazione individuale.

Il Progetto Individuale deve avere una durata temporale di almeno di 2 anni ed essere rivisto alla luce delle condizioni della persona e del contesto che si sono modificate.



## CITTÀ DI SESTO SAN GIOVANNI

MEDAGLIA D'ORO AL VALOR MILITARE

### Art. 5 – Il Budget di Progetto

Il Budget di progetto comprende e ricompone al suo interno tutte le risorse disponibili e attivabili e potrà essere costruito anche attraverso un processo di co-progettazione avviato dall'ente pubblico o ad esso proposto da terzi (singole persone, gruppi di persone e/o enti o associazioni del privato sociale) anche al fine di fornire un quadro informativo e di esperienze utili a promuovere l'avvio del Fondo Unico Disabilità, attraverso una specifica raccolta dei dati territoriali a cura di ATS.

Il budget del progetto di residenzialità è costruito tenendo conto di tutte le risorse derivanti dal Fondo Dopo di Noi e dalle risorse (almeno il 30%) messe a disposizione dal Comune, dalla persona e liberamente dalla famiglia.

Nella costruzione del budget di progetto complessivo è necessario utilizzare tutte le risorse messe a disposizione in un'ottica di complementarità - siano esse di derivazione regionale, del Fondo Sociale Europeo e/o del Fondo Nazionale per le Politiche Sociali e/o del Fondo Nazionale per le Non Autosufficienze - escludendo sovrapposizioni di Fondi finalizzati a finanziare un medesimo sostegno. Gli interventi previsti dalla presente programmazione sono da intendersi quindi come integrativi rispetto a quelli già in atto di natura sociale e sociosanitaria di cui la persona già usufruisce o usufruirà, come previsto dal Progetto personalizzato.

### Art. 6 – Il Case Manager ed il Support Manager

L'équipe individua e nomina il **case manager** della persona per il governo e il coordinamento del progetto complessivo, nonché per la ricomposizione delle risorse in un'ottica di fondo unico, e può essere un professionista dell'area sociale o sociosanitaria, appartenente preferibilmente all'ente locale o in subordine alla ASST. (a titolo esemplificativo e non esaustivo si richiama la figura dell'assistente sociale, dello psicologo, dell'educatore, ...).

In una prospettiva di governance, il case manager diventa una figura chiave per garantire la qualità degli interventi: è "colui che tira le fila", tesse una rete con professionisti e strutture, opera a stretto contatto con tutta l'équipe di riferimento e con tutti gli attori, ivi compresa la famiglia, che a diverso titolo collaborano al progetto, garantendo una funzione di regia e di terzietà in un processo organizzato e strutturato.

Il case manager è il referente dell'équipe ed è il garante del rispetto delle aspettative/desideri della persona, degli obiettivi - in termini di qualità di vita - e del budget di progetto definiti all'interno del Progetto Individuale.

Il **support manager della residenza dell'abitare in autonomia** è il garante dell'attuazione "quotidiana" del progetto e dell'utilizzo coerente del relativo budget di progetto: è il primo referente per le persone che vivono a casa.

È indicato dalle stesse persone con disabilità ed è inserito nel singolo Progetto Individuale, previa verifica della sua idoneità da parte dell'UVM.

Il support manager è responsabile della pianificazione e del coordinamento delle attività del nucleo abitativo, avviando i diversi interventi in una logica di efficientamento della spesa e appropriatezza dei sostegni.

Promuove altresì la "partecipazione attiva" e l'integrazione di tutti gli interlocutori già coinvolti e/o coinvolgibili sul territorio in favore della persona nell'ottica di evitare la sovrapposizione e/o duplicazione di interventi.

Si raccorda costantemente con il case manager referente della singola persona per garantire la coerenza della progettualità con le risorse complessivamente attivabili a livello comunitario, ma

sempre tenuto conto dei bisogni del singolo co-residente e delle relative risorse individuate nel suo budget di progetto.

### **Art. 5 – Modalità per la presentazione delle istanze**

Le istanze sono presentate al Comune di Sesto San Giovanni da parte di persone con disabilità e/o dalle loro famiglie o da chi ne garantisce la protezione giuridica e, nel caso degli interventi di ristrutturazione dell'abitazione, anche da Associazioni di famiglie di persone disabili, Associazioni di persone con disabilità ed Enti del Terzo Settore preferibilmente in co-progettazione.

Le istanze per l'accesso ai benefici previsti dal presente Avviso dovranno essere redatte utilizzando gli appositi modelli e consegnate secondo la procedura del Bando a sportello senza scadenza: la domanda di partecipazione può essere presentata senza limiti di tempo, ma fino all'esaurimento delle risorse stanziare.

È possibile presentare la propria domanda:

- **di persona** all'Ufficio Protocollo del Comune di Sesto San Giovanni in Piazza della Resistenza 20, al piano -1 del Palazzetto Comunale.  
Allo sportello dell'Ufficio si accede su appuntamento che deve essere prenotato direttamente dal Portale del Comune all'indirizzo [www.sestosg.net](http://www.sestosg.net).
- **via PEC** (da un indirizzo PEC) a [pianozona.sestosg@pec.actalis.it](mailto:pianozona.sestosg@pec.actalis.it)  
Per ogni informazione e chiarimento sul presente avviso e sulla compilazione della domanda è possibile rivolgersi a:  
Dott.sa Eleonora Cola: [e.cola@sestosg.net](mailto:e.cola@sestosg.net)  
Dott.ssa Laura Di Muro: [l.dimuro@sestosg.net](mailto:l.dimuro@sestosg.net)

In fase di valutazione delle domande, l'Amministrazione Comunale potrà chiedere di produrre ulteriore documentazione.

### **Art. 6 – Informativa sul trattamento dei dati personali**

Ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 13 del Regolamento Generale sulla Protezione dei Dati UE 2016/679, il Comune di Sesto San Giovanni fornisce le seguenti informazioni sull'utilizzo dei dati personali il cui trattamento sarà improntato ai principi di correttezza, liceità e trasparenza al fine di tutelare la riservatezza e i diritti degli interessati. Il trattamento dei dati personali raccolti ha la finalità di procedere all'ottenimento del beneficio di cui all'istanza del richiedente, verrà effettuato tramite mezzi cartacei ed informatici. La comunicazione dei dati è necessaria alla corretta conclusione dell'iter amministrativo. I dati verranno comunicati agli enti di competenza per i relativi adempimenti d'ufficio previsti dalla vigente normativa in materia.

Si informa inoltre che il Titolare del trattamento è il Comune di Sesto San Giovanni, rappresentato dal Sindaco pro tempore Roberto Di Stefano, sede in Piazza della Resistenza 5/20 – 20099 Sesto San Giovanni (MI). Al Titolare del trattamento e/o al responsabile del trattamento gli interessati potranno rivolgersi per far valere i loro diritti così come previsti dal Regolamento Generale sulla Protezione dei Dati UE 2016/679 (artt. 15, 16, 17,18, 20, 21 e 22).

Contatti:

Titolare del trattamento: [privacy@sestosg.net](mailto:privacy@sestosg.net)

Responsabile della Protezione Dati: [rpd@sestosg.net](mailto:rpd@sestosg.net)

Il Direttore di Area dei Servizi ai Cittadini  
Dott.ssa Anna Brambilla